

Per il ciclo **MOLTE FEDI SOTTO LO STESSO CIELO**

Una rilettura biblico sapienziale del libro della GENESI 1 - 11

Lectio con **don Davide Rota**, Superiore del Patronato S. Vincenzo

Sabato 12 Novembre 2016

**“Sono forse io
il custode di mio fratello?”**
La responsabilità nei confronti dell'altro

Genesi 4

1 Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo dal Signore». **2** Poi partorì ancora suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo.

3 Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore; **4** anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, **5** ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. **6** Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? **7** Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo». **8** Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. **9** Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». **10** Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! **11** Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello. **12** Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». **13** Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono!

14 Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e io mi dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere». **15** Ma il Signore gli disse: «Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato. **16** Caino si allontanò dal Signore e abitò nel paese di Nod, ad oriente di Eden.

17 Ora Caino si unì alla moglie che concepì e partorì Enoch; poi divenne costruttore di una città, che chiamò Enoch, dal nome del figlio. **18** A Enoch nacque Irad; Irad generò Mecuaël e Mecuaël generò Metusaël e Metusaël generò Lamech. **19** Lamech si prese due mogli: una chiamata Ada e l'altra chiamata Zilla. **20** Ada partorì Iabal: egli fu il padre di quanti abitano sotto le tende presso il bestiame. **21** Il fratello di questi si chiamava Iubal: egli fu il padre di tutti i suonatori di cetra e di flauto. **22** Zilla a sua volta partorì Tubalkàin, il fabbro, padre di quanti lavorano il rame e il ferro. La sorella di

Tubalkàin fu Naama.

23 Lamech disse alle mogli:

«Ada e Zilla, ascoltate la mia voce;
mogli di Lamech, porgete l'orecchio al mio dire:
Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura
e un ragazzo per un mio livido.

24 Sette volte sarà vendicato Caino
ma Lamech settantasette».

Questo brano, come tutti i brani della prima parte del libro della Genesi, è molto affascinante ma andrebbe analizzato in maniera profonda e seria da un vero esegeta, io mi limito a dirvi alcune considerazioni che però non credo siano troppo azzardate, sono quelle che tutti gli esegeti, più o meno, ammettono come vere.

Se vogliamo capire questo brano bisogna tener conto di una cosa: è evidente che chi lo legge in modo fondamentalista legandosi alla lettera, trova delle contraddizioni. Per esempio: Adamo ed Eva hanno dei figli, Caino e Abele ... e la moglie di Caino da dove viene? Chi è? Ci sono cose un po' incomprensibili per noi. Capite che l'autore sacro, chiunque abbia scritto questo racconto, non si preoccupa come noi di stabilire - come farà poi Darwin e tutti gli altri con l'evoluzionismo - una successione logica delle cose, racconta un fatto che ha un significato simbolico, un po' mitico, usa un linguaggio mitico, vuol dire qualcosa e non racconta i fatti così come si sono succeduti perché c'è qualcosa che non quadra ... Questo racconto fa parte di quei racconti che venivano trasmessi oralmente e che non si preoccupano troppo di stabilire una certa logicità nelle cose, come noi oggi siamo preoccupati di fare, ma vuole raccontare la verità ... scopriremo qual è questa verità.

La seconda cosa: il redattore finale di questo libro non è vissuto ai tempi di Caino, 1500 – 2000 – 3000 anni prima di Cristo, ma moltissimo tempo dopo. Si calcola che questo scritto finale sia stato fatto in epoca post esilica, dopo l'esilio a Babilonia, siamo nel V secolo a.C., tutto il materiale antico (gli studiosi parlano della tradizione Jahvista, Elhoista, Deuteronomista e Sacerdotale) è stato preso e messo in ordine e danno origine al libro attuale, perciò quelli che scrivono la storia di Caino non possono raccontare la vicenda di Caino così come ricevuta, chiamiamola leggenda, storia, chiamatela come volete ... ma vuole dire qualcosa che avviene al tempo dello scrittore, per cui occorre tener conto anche della mentalità del redattore finale, di quello che l'ha messa per scritto che voleva alludere anche a problemi grandi del suo tempo per cui questa storia va interpretata. Ma vediamo di dire alcune cose ..

1° - Caino. *Qayin*. Nel testo questo nome che nessuno più si sognerebbe di dare al proprio figlio, è associato al verbo *qatar*, ebraico, che vuol dire acquistare. Eva dice: “*Ho acquistato un uomo dal Signore*”. E' interessante perché il linguaggio di Eva assomiglia incredibilmente al linguaggio nostro bergamasco fino a non molto tempo fa. Quando una donna aveva un bambino diceva “*o compràt ù scèt*”, che poi uno si chiede ... cosa vuol dire *compràt*? E' questo, la radice è biblica; i nostri vecchi bergamaschi sapevano che il figlio che nasceva dalla mamma e dal papà era in qualche modo un acquisto, che il figlio veniva dato loro da Dio. Io ho notato che, negli ultimi anni in cui ero parroco a Mozzo e andavo a preparare i battesimi, il linguaggio dei bergamaschi era profondamente cambiato: le giovani coppie non dicevano più in italiano “abbiamo avuto un figlio”, e meno ancora dicevano in bergamasco “*o compràt ù scèt*”, dicevano “abbiamo fatto un figlio” ... guardate che il linguaggio è molto significativo! E' interessante perché prima il verbo fare riguardo alla nascita dei figli, veniva usato per gli animali “*la àca l'ha facc ù vedèl*” mentre per la donna “*l'ha gà it ù scèt*” ... pensate a quanto è perfetto il linguaggio! Pensate di trasferire tutto questo a livello educativo

cosa salta fuori! Mi permetto questa parentesi perché è significativa ... mi ricordo una signora che aveva lì la neonata da battezzare e un ragazzino di 7, 8 anni, e mi diceva: “Dica qualcosa, rimproveri questo ragazzino qua ... voleva il canarino e glielo abbiamo comprato, voleva il cane e glielo abbiamo comprato, voleva la bicicletta e gliela abbiamo comprata, voleva la sorellina e gliela abbiamo fatta. Adesso però si accontenti!” ... Ma siete fuori di testa?! E’ così eh! Il linguaggio bergamasco antico era tutto impregnato di radici bibliche che nell’uomo d’oggi non c’è più ... si chiedono molti genitori perché i loro figli sono così ribelli quando crescono ... se lo chiedono, e probabilmente una delle ragioni è quella frase che io ritengo brutta, del dire “abbiamo fatto un figlio” ‘ndoè? Si è sempre detto “abbiamo avuto ...” e quell’avuto faceva pensare che a qualche d’un altro. Eva dice così: ho comprato, ho acquistato ... non vorrei fare tutto l’incontro su questo fatto però butto lì un po’ di provocazioni perché sono interessanti. A proposito ... guardate che un esegeta non vi direbbe queste cose ... io sono stato anche parroco e sono qui al Patronato e ve le dico.

2° - Le parole di Eva alla nascita del primo figlio sono molto strane ... innanzitutto perché tagliano fuori completamente il povero Adamo. “Ho avuto un uomo ... -addirittura un uomo, non dice neanche figlio - dal Signore”. Io sono andato a vedere su questo particolare sono stati fatti studi profondissimi tirando in ballo anche la psicanalisi ... in realtà probabilmente vuol dire molto di meno di quello che oggi, quegli studi, potrebbero far pensare. Non è che Eva voglia escludere Adamo, però è interessante il fatto che se l’uomo è prepotente con la donna ... quando dopo il peccato Dio dice ad Eva “*guarda che verso tuo marito sarà il tuo istinto ma lui ti dominerà*” è altrettanto vero, nel caso di Caino, che la donna taglia fuori l’uomo, ed è uno degli abusi. Anche qui permettete, viene fuori la mia mentalità di uno che ha fatto anche il parroco e il missionario ... quante donne ho sentito dire “questo qui è nato da me (il figlio), quest’altro (il marito) l’ho trovato su una strada”. Ehi, donne, è tutto il contrario! Proprio quello che è nato da te lo devi perdere mentre quello che hai trovato su una strada non lo devi perdere! L’affermazione di Eva è pericolosa perché è un abuso femminile e spiega qualcosa della prepotenza di Caino. Io mi avventuro su un terreno di cui non so niente ma occorre comunque la presenza del padre per permettere al figlio di vivere ... Eva l’ha tagliato fuori. Vedete che non è così stupido il testo, coglie le cose a fondo.

3° - Abele. Sono rimasto molto stupito, non ci avevo mai pensato, che il nome Abele che sembra così dolce ... difatti tutte le lettere e consonanti sono dolci, per cui è un nome bello a differenza di Caino che è piuttosto duro ... in realtà sapete cosa vuol dire Abele? Richiama il termine “*Hebel*” Se voi leggete il libro del Qoelèt viene continuamente ripetuto il termine *hebel*, che significa, guarda caso, vanità. “*Vanitas vanitatum et omnia vanitas*” Vanità della vanità tutto è vanità. E’ un’allusione al fatto che quel bambino lì che è nato durerà poco, che qualcuno lo farà fuori, che è fragile, debole ... un termine continuamente ripetuto, che, in qualche modo, questo nome porta già dentro di sé il destino del figlio, ma che indica anche un’altra cosa che poi vedremo.

4° - Abele è un pastore di greggi. Caino è un agricoltore. Non si capisce bene perché Dio rifiuti l’offerta dell’agricoltore e invece accetti l’offerta del pastore. Qualcuno studiando questo – e credo che abbia colto un po’ nel segno – dice che il conflitto fra Caino e Abele esprime il continuo conflitto che c’è fra i popoli nomadi (Abele è pastore perciò è nomade, non si ferma in un solo posto), con le loro greggi invadono i campi coltivati dagli agricoltori, che sono stanziali. Il conflitto eterno fra pastori e agricoltori è in tutte le culture, in tutte ... oggi per esempio da noi, i Rom. I Rom hanno una mentalità nomade e quando arrivano da noi che siamo stanziali, provocano un bel po’ di problemi a volte. Vedete che c’è sempre quel conflitto fra il nomadismo e la stanzialità? E’ un conflitto che fa parte di tutte le culture e la Bibbia lo coglie. Ma c’è anche un’altra cosa che è molto interessante: l’autore che scrive questo libro e dà la redazione finale di questo racconto, ha presente

anche un'altra cosa ... che il momento più bello della storia del popolo d'Israele, il più puro, il più vero, era stato quando il popolo d'Israele uscito dall'Egitto era stato condotto per quarant'anni nel deserto: lì aveva mangiato il pane di Dio (la manna), si era fidato di Dio pur peccando, aveva obbedito a Mosè, aveva ricevuto la Legge, si era pian piano purificato per avvicinarsi alla Terra Promessa, per cui tutti i profeti, per esempio Osea, quando parlano di quel periodo del deserto, del nomadismo, ne parlano come di un periodo felice in cui l'uomo è obbligato a fidarsi di Dio. Così è successo quando il popolo d'Israele è entrato nella terra: si è stabilito, ha raccolto i frutti, si è arricchito, non era più così povero, ha cominciato a perdere la fede in Dio e a guardare anche ai culti idolatrici dei cananei, le popolazioni vicine, culti idolatrici e anche un po' ... pericolosi perché c'era dentro anche la prostituzione rituale e tutte queste cose qua. E allora forse, dietro il fatto che Dio rifiuta l'offerta di Caino e accetta quella di Abele ci sta un'altra cosa, non un abuso da parte di Dio che dice "tu sì, tu no", ma Caino rappresenta il popolo sedentario che ha conquistato la città (Caino fonda la prima città) e che si dimentica di Dio, mentre Abele rappresenta l'uomo che, costretto a camminare, deve fidarsi di Dio e fidandosi di Dio ottiene il suo favore. Ecco cosa vuol dire forse l'interpretazione di questo testo.

5° - L'offerta delle primizie. Cosa vuol dire? I primi nati del gregge e i primi frutti della terra dovevano essere dati a Dio e tutti e due danno a Dio quello che producono, ma sembra che Dio preferisca Abele a Caino. Il perché l'abbiamo già detto.

6° - *"Il Signore gradì Abele e la sua offerta, non gradì Caino e la sua offerta"*. Dietro questo fatto c'è un'altra cosa molto interessante: chi era il secondogenito? Abele. Chi era il primogenito? Caino. Chi è il preferito della mamma? Caino. Chi è il meno preferito? Abele. Chi sceglie Dio? Abele. Perché? Vediamo un po' ... in tutta la storia d'Israele Dio non sceglie mai quello che sarebbe logico scegliere. Quando si tratta di scegliere tra i due figli Giacobbe ed Esaù, tocca a Esaù che è il primogenito ma Dio sceglie Giacobbe; quando si tratta di scegliere tra Rachele e Lia, la moglie destinata è Lia ma alla fine, la moglie vera diventa Rachele. Quando si tratta di scegliere tra Ismaele e Isacco, il primogenito è Ismaele che viene rifiutato e viene scelto Isacco. Quando si tratta di scegliere tra Davide e gli altri 7 fratelli, Davide è il minore e, addirittura, quando è arrivato Samuele per scegliere il futuro re, il papà di Davide, Iesse, non l'aveva neanche chiamato, l'aveva mandato con il gregge fuori, in campagna .. alla fine quello che viene scelto è proprio Davide, l'ultimo. E nei fratelli di Giuseppe, l'ultimogenito, Giuseppe, viene scelto da Dio come il salvatore dei suoi fratelli. In altre parole in questa storia c'è anche una misteriosa disposizione da parte di Dio che sembra sempre preferire il secondo, mai il primo, che sembra sempre scombinare i piani degli uomini, che se c'è n'è uno forte lo lascia perdere e sceglie quello debole, se ce n'è uno piccolo lo preferisce a quello grande, se ce n'è uno che conta poco lo preferisce a quello che conta molto. Nel Vangelo Gesù esprimerà questa cosa dicendo: "Ti ringrazio Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli". Faccio una piccola parentesi ... a me fa sempre una certa impressione il fatto che, stando qua al Patronato, io non ho visto finora un solo africano, a meno che sia stato contaminato dai nostri usi, che non creda in Dio. Poi magari non si comporterà tanto bene, ma è impossibile che un africano non creda in Dio, impossibile! Lo chiamerà Allah o Dio, ma ci crede, mentre i nostri non credono più a niente. Chi sta scegliendo Dio? Facciamoci bene questa domanda. Per secoli ha scelto l'Europa, chi sta scegliendo adesso? Da quello che posso vedere ... con le risposte che l'Europa ha dato ... non è che Dio guarderà altrove? Domani mattina in questa chiesa alle 7.45 arriveranno qui, assieme ad un quindicina di italiani tutti piuttosto su di età, anche 120 - 130 stranieri, giovanissimi, dai 20 ai 30 anni ... ditemi dov'è un'altra chiesa che riempie tutta la chiesa di giovani ... Chi sceglie Dio? Interessante ...

7° - *“Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene non dovrei forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; Verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo”*. E' terribile questa frase! Qual è la ragione dell'omicidio? Il testo ci indica due cose: l'invidia e l'ira. Vi ricorda qualcosa? I vizi capitali: superbia, avarizia, lussuria, invidia, ira, accidia, gola. Notate che l'origine di tutti i vizi è la superbia. Chi credi di essere Caino? Lo vedremo poi ... La superbia genera l'invidia, l'invidia genera l'ira e l'ira genera l'uccisione. L'invito che qui ci viene fatto è che il peccato va tenuto a bada, la tentazione va tenuta a bada. Nella preghiera finale della Compieta c'è una piccola lettura che dice: *“State attenti, vigilate, perché il diavolo, come leone ruggente si aggira cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede”*. Vi ho raccontato più volte l'episodio meraviglioso di Amos il quale dice: *“Sarà come chi, uscito nella foresta, si imbatte in un leone, riesce a scappare da leone e trova l'orso; riesce a sfuggire all'orso anche se mezzo graffiato, va in casa, chiude la porta, mette il catenaccio e si appoggia alla parete ... e viene morso dal serpente”*. Dov'è il pericolo? Fuori? Ehi, dov'è il pericolo? Fuori (i nigher) o dentro di te (il serpente)?. Quelli che hanno paura di quelli fuori ... abbiano paura di se stessi! Qui lo dice chiaro: *“Vegliate e pregate per non cadere in tentazione”* – dice Gesù. Purtroppo Caino, come Giuda, come Pietro non veglia e non prega, e cade in tentazione.

8° - Il fratricidio. Notate una cosa ... il primo uomo nato (perché Adamo ed Eva erano stati creati) uccide il fratello. Il primo! Sapete cosa vuol dire? Che il male, quando entra, precipita subito. Io ho notato una cosa ... vi faccio un esempio: c'è un bel quadro di Lorenzo Lotto, si chiama “La natività” ed è a Washington. In questo quadro c'è la Madonna, c'è Gesù, c'è san Giuseppe; Gesù è posto in una cesta di vimini che ricorda quella di Mosè, Gesù è il nuovo Mosè, accanto alla cesta, per terra, c'è uno strano oggetto che nessuno riusciva a capire cosa fosse, poi l'hanno scoperto: è una trappola, trappola per topi ... sembra quegli astucci di legno che noi, quando eravamo piccoli, portavamo a scuola. Una trappola in cui è facile entrare perché c'è il formaggio, ma poi non riesci più a uscire. Il peccato è così ... io ho visto qua quelli che sono dipendenti dalle macchinette (non dico dall'alcool o dalle droghe) ... se si innesca il meccanismo della cattura tu non ne esci più! Ebbene, Caino è caduto nella trappola e, una volta caduto nella trappola non ne esce più a tal punto che Gesù è dovuto Lui entrare nella trappola per tirar fuori tutti, si è lasciato intrappolare dal demonio per intrappolarlo. Il fratricidio è quello! Sapete cosa vuol dire? Guardate che tutti noi possiamo diventare omicidi, nessuno dica “io questa cosa non la farò mai!”. Quei presuntuosi che a volte, di fronte a peccati anche molto gravi dicono: “Io quelle cose non le farò mai!”, stiano attenti ... noi possiamo fare tutto! Chesterton, grande inglese, diceva che se persino un prete che maneggia Dio tutti i giorni può diventare pedofilo, immaginatevi cosa possono fare gli altri! Nessuno è al sicuro.

9° - La frase famosa che Daniele (Rocchetti) ha messo come oggetto di questa riflessione: *“Sono forse io il guardiano di mio fratello?”*. Vi leggo una frase del Papa, perché commenta meglio di tutto questo brano: *“Come non pensare al fratello che rifiuta di vivere questa responsabilità? Caino non vuole pensare al fratello e rifiuta di vivere quella responsabilità che ogni uomo ha verso l'altro. Viene spontaneo pensare alle tendenze di deresponsabilizzazione dell'uomo verso il suo simile di cui sono sintomi, tra l'altro, il venir meno della responsabilità verso i membri più deboli della società, gli anziani, gli ammalati, gli immigrati, i bambini e l'indifferenza che spesso si registra nei rapporti fra i popoli anche quando sono in gioco valori fondamentali come la sussistenza, la libertà e la pace”*. Questa frase è diventata il sinonimo di tutte le frasi egoistiche

“sono forse io il guardiano di mio fratello?”. Vi faccio un esempio: quando preparo le coppie al matrimonio dico che c’è una cosa molto strana ... dico alla ragazza: “Se io fossi tuo papà e se tu fossi la mia unica figlia, e se quello lì, il fidanzato viene a casa mia dirmi “ti porto via la figlia” ... lo prendo per il bavero e gli dico: “Tè bèlo! Questo qui è il più grande tesoro che io ho. Stai attento a quello che fai perché io ti spacco la testa!”. Nessuno più dice niente ai figli e il primo cretino che entra in casa può portarsi via la figlia e rovinarla, il tutto in nome della libertà. Scusate ... se il fidanzato che vi porta via la figlia vi chiede centomila euro gli fate firmare un pacco così di cambiali ... Valgono più i soldi o la figlia? C’è qualcosa che non funziona nel nostro mondo! Possibile che la famiglia sia tagliata fuori dalle decisioni? Anni fa ho lottato perché una ragazza molto buona non finisse in mano ad un deficiente ... uno che si è presentato da me e sembrava Gesù Nazzareno, coi capelli biondi, lunghi, ù bèl iscètt ... ho capito subito che quello lì era un matto. La famiglia non poteva far niente perché la libertà è sacra ... la ragazza ha diciotto anni ma la sua libertà è sacra e qualsiasi giudice le dà ragione ... lui le ha passato l’HIV, è diventata sieropositiva ed è morta di AIDS ... il giorno che moriva lui era in giro coi cani perché doveva portare in giro i suoi cani ... Guardate che siamo guardiani del fratello, e anche del figlio! Guardiano vuol dire che uno deve farsi carico, anche come responsabilità. Se qualcuno si rovina chiediamoci se abbiamo fatto tutto quello che potevamo ... E nella procedura matrimoniale, con tutte queste convivenze, con tutti questi ... c’è qualcosa di strano! Che io non possa dire nulla ... io conosco dei papà e delle mamme che sono qua che ci hanno sofferto moltissimo su queste cose ... è possibile che oggi la libertà arrivi al punto da permettere all’altro di distruggere la persona senza che io possa dire niente? Sono tutte cose che dovrebbero farci pensare ... Ma non solo, la deresponsabilizzazione ... ne parliamo dopo, lasciamo lì intanto ...

10° - Caino è condannato ad una vita errante. E’ interessante perché Caino è agricoltore ... dopo il peccato verso il fratello la terra, che ha bevuto il sangue di Abele, sapete cosa fa? Si ribella a Caino e non dà più frutti, non dà più frutti! Tanto è vero che Caino è costretto ad andare errante, ecco perché fonda la città. E’ interessante perché la prima città è stata fondata da un omicida anzi, da un fraticida! C’è qualcosa di strano nelle città ... sarebbe interessante analizzare questa cosa ... non mi avventuro perché non ne ho le competenze però ... Non solo, Caino diventerà, secondo la Bibbia, antenato degli allevatori (la terra non produce più, alleva il bestiame), musicisti e i fabbri. Perché i fabbri? Provate a pensarci ... la guerra. Musicisti? Fatui, anche le cose belle, ma quelle che ... è il lato meno impegnativo della vita. Ha anche un’altra figlia il cui nome *Naam* significa la bella, l’amata ... che è un nome che indica uno dei mestieri più antichi del mondo. E Caino è il padre anche di lei. Interessante ... ma non è finita ...

11° - La violenza scatenata da Caino è un cerchio che non si chiude più e continua inesorabilmente ad aumentare fino a che culmina nella legge della vendetta. Il nipote di Caino *Lamec*, figlio di suo figlio, dice alle due mogli *Ada e Zilla* ... guardate cosa dice, qui c’è già dentro l’Isis ...: “*Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo perché mi ha fatto un livido*” In altre parole: uno mi ha dato un pugno e mi ha fatto un livido e io l’ho ucciso; uno mi ha fatto un taglio nella mano e io l’ho ucciso”. La legge della vendetta qual è? *Caino sarà vendicato 7 volte ma Lamec 70 volte 7*. In altre parole: tu mi fai del male e io te la faccio pagare. C’è una sproporzione tra il male ricevuto e quello dato. La violenza diventa inarrestabile e dilaga nel mondo. Sapete cosa significa? Che se uno comincia a diventare violento poi non si ferma più; gli omicidi non nascono per caso. Quando dicono “è stato vittima di un raptus” ... ma dai scècc ... non ci sono i raptus! Io vedo anche qua ... la maggior parte di quelli che sono qui sono bravi, c’è qualcuno che è andato via di testa, molte volte ho detto alla polizia “Portatelo via di qua, mandatelo in Africa! Portatelo via, guardate che è pericoloso e combinerà qualcosa” ... bisogna aspettarsi di tutto! Quello famoso di Milano che

andava in giro con l'ascia e ne ha ammazzati tre o quattro ... c'è una degenerazione, non è solamente follia! Io ho notato una cosa: Dio ci ha fatti molto bene, siamo delle macchine molto resistenti. Se ad un certo momento il rispetto della vita dell'altro che dentro di noi è molto forte crolla, vuol dire che è crollato tutto il muro che lo proteggeva. Un giorno un uomo semplice ma molto intelligente e molto saggio, che capisce molto bene le cose mi diceva: "Quando ero giovane ho cominciato alcune volte così ... non proprio a rubare ma a prendere su qualcosa ... poi un giorno mi sono accorto che dentro di noi c'è come un muro che ti dice "non fare questo". Se tu più volte lo fori e vai di là, poi non riesci più a tornare indietro, e da allora ho tirato su il muro e non ho toccato più niente!". Così anche con gli altri ... comincia a non rispettare, comincia a picchiare tua moglie, comincia a maltrattarla ... prima o dopo l'ammazzi! Non si arriva per caso! Io dico sempre che quando scopia una tragedia vuol dire che tu hai percorso tutto il cammino e sei arrivato ad un metro poi, l'ultimo fatto, quello che scatena la tragedia, hai fatto l'ultimo passo e sei caduto nel burrone. Ma il percorso l'avevi già fatto prima. Lamec è la conseguenza spaventosa e tragica di dove può arrivare la violenza dell'uomo.

12° - Perché Dio protegge Caino e gli mette un sigillo sulla fronte? C'è quel famoso gruppo che dice "Nessuno tocchi Caino" contro la pena di morte. Perché Dio lo protegge? Dopo tutto ha ammazzato perciò – lo vedremo fra poco – la legge del taglione dice: Vita per vita, occhio per occhio ... No, Dio dice che la proprietà e il diritto sulla vita delle persone è Suo. In questi giorni è morto Veronesi ... grandissimo scienziato, medico e benefattore dell'umanità; c'è qualcosa però che anche il signor Veronesi deve capire: lui era sostenitore dell'eutanasia e lui, che ha dato la vita a tanti, ha detto "Se io non ho più motivo per vivere ho il diritto di morire". Veronesi, nella prospettiva biblica tu non hai diritto di morire, perché la vita appartiene a Dio, persino la vita del malfattore e Dio mette sulla fronte del malfattore un segnale per dire "Chi tocca Caino sarà vendicato 7 volte!" E' mia la vita – dice Dio – è mia!". La vita è dono di Dio e Dio vuole che questo dono venga rispettato, non è tua ... Dopo però non voglio entrare nel fatto del Card. Martini che, ad un certo punto ha detto: "Piantatela di curarmi!" ha fatto bene, non ci sono problemi, l'eutanasia come l'accanimento è un'altra cosa però non entro in questi temi che sono molto grossi, però il tema principale è questo: Dio, anche di fronte ad un malfattore, dice: "Io stabilisco chi vive e chi muore, non tu!". L'uomo d'oggi, che ha tolto di mezzo Dio, chiama i propri figli "ho fatto un figlio" e alla fine dice "ho diritto di mettere fine alla mia vita se non mi piace più" e la Bibbia dice "No!", persino la vita dell'omicida è proprietà di Dio e Dio la difende.

Conclusioni:

1° - Quello che è avvenuto dopo il peccato di Adamo ed Eva dimostra una cosa ... ascoltate bene perché questo noi facciamo fatica a capirlo ... la spaventosa potenza del male. Adamo ed Eva peccano e in cinque minuti succede il pandemonio. In altre parole noi non abbiamo idea di quanto il male sia pericoloso, abbiamo perso quest'idea! Forse l'ho già detto ma guardate che la Chiesa quando voi andate in chiesa alla domenica, vi fa recitare una di quelle preghiere che, se ci pensate bene ... "Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni ... tutto! Per mia colpa ... altro che storie "si l'ho fatto ma ..." niente storie: per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa". Un grande convertito, Thomas Merton, che è diventato frate trappista, nel bellissimo libro "La montagna delle sette balze", scriveva che un solo peccato mortale è peggiore della bomba di Hiroshima ... noi non vedremo mai le conseguenze del male che facciamo. Scusate ... i nostri ragazzi che comprano gli spinelli non sanno che gli spinelli c'è chi li coltiva, l'Afghanistan. Da quanti anni è che è in guerra l'Afghanistan? Quarant'anni? Quanti morti? Chi fuma quelle cose lì si è macchiato del sangue di quelli. Perché non teniamo conto di queste cose? Chi va con le ragazze africane lungo le strade della Briantea ... quante di quelle ragazze sono

state strappate dalle famiglie e messe sulla strada, violentate, ammazzate, uccise, costrette all'aborto ... Il male finale che noi facciamo ci sembra sempre poca cosa ma è il risultato di una catena di cui noi siamo gli ultimi che arrivano. La bibbia si apre con una creazione BUONA, e la prima parte della Bibbia termina con la Torre di Babele, che è il prevalere del caos, dell'incomprensione e della divisione nel mondo. Ma prima c'era stato il diluvio e il diluvio non è il castigo di Dio, "è quello che avverrà con lo scioglimento dei ghiacci" ... con la prepotenza dell'uomo sulla natura e la natura si ribella, E prima c'è stato Caino, il fratello viene ucciso. E dopo Caino c'è stato Lamec, la proclamazione della vendetta. Il male precipita e provoca conseguenze spaventose! Una delle cose che ho notato è che la gente d'oggi ha perso la nozione di questo. Guardate che i nostri vecchi ... quando mia mamma controllava la cartella e trovava una matita o una gomma che non era mia, mi chiedeva: "Di chi è questa gomma? Non è roba tua eh!" e mi raddrizzava, era perché aveva capito quanto era pericoloso! Molti arrivano qua e mi dicono: "Don, da un po' di tempo tutte le cose mi vanno male: il mio matrimonio sta saltando, sto perdendo il lavoro, e questo e quell'altro ...", dico: "Andiamo a vedere la tessera iniziale che ha causato la caduta di tutte le cose", c'è sempre un inizio. Quando tu scateni una cosa così poi tutto ti va male, tutto, e tu puoi finire su una strada. Nessuno di voi si senta al sicuro! Qualcuno di questi ospiti era sulla strada, li ho presi qui ... la caduta è stata vertiginosa, la risalita è molto dolorosa e dura, ma può capitare anche a te. Il male è spaventoso! Contro la legge della vendetta che Lamec proclama, sapete cosa hanno fatto gli Ebrei? Hanno proclamato la legge del tagliano: *"Se una farà una lesione al suo prossimo, si farà a lui come egli ha fatto all'altro: frattura per frattura, occhio per occhio, dente per dente, vita per vita"*. Si fa la stessa cosa che ti ha fatto l'altro ... direte "Che barbarie!" No, no! Sapete cos'è questa legge e dove si applica? In tutti i tribunali del mondo! Tanto non ti spaccano una mano se tu l'hai spaccata a quell'altro, però devi pagare; la legge della giustizia è la legge dell'equivalenza del danno con la pena. Io sono rimasto stupito nel sapere, parlando con gli avvocati, che la bergamasca è una dei posti dell'Italia dove gli avvocati lavorano di più. Sapete cosa vuol dire? A 'nsè po' mia issé bràe come 'n diss!" Non siamo poi così bravi! La legge del taglione è la legge della giustizia. C'è anche un'altra legge che l'A.T. dice: *"Le colpe dei padri (Adamo) ricadranno sui figli (Abele)"*. Caino uccide Abele perché Adamo ha peccato. Gesù mette al posto della legge della vendetta, il contrario ... Gesù è esattamente il contrario di Lamec: *"Quante volte dovrò perdonare mio fratello – chiede Pietro – se pecca contro di me? Fino a sette volte?"* E Gesù: *"Non ti dico sette volte, ma fino a settanta volte sette"*. E ancora Gesù: *"Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli"*. Gesù dice che la legge della vendetta è assurda, che la legge del perdono è biblica, che la legge della giustizia è un'impossibile equilibrio. Ehi, scusate se ogni tanto dico cose che sapete già, però permettete che lo dica: ad una signora tormentata dal marito che aveva deciso di divorziare, ho detto: "Divorzi pure signora, ma stia attenta perché lei, per divorziare sarà costretta a caricare suo marito di tutte le colpe, perché altrimenti non puoi divorziare, e alla fine rimarrà lei con la casa, i figli e lo stipendio del marito in mano e, alla fine, otterrà di mettere suo marito sulla strada e lei avrà tutto". Ci sarà qualcosa di strano ... che quella brava è riuscita a rovinare il marito e il marito che era cattivo non è riuscito a rovinare la moglie. Ergo, chi è il più cattivo? Il più bravo. Ed ho scoperto che nella vita per diventare veramente cattivi, bisogna essere veramente bravi.

2° - Ognuno può diventare fraticida, nessuno è al riparo da questa possibilità. Il racconto dice che l'omicidio è nato da due cose: l'invidia e l'ira. L'invidia ... fissiamoci su questo: Giovanni 8,44, sapete cosa dice del diavolo? *"Il diavolo è stato omicida fin da principio."* Mentre il libro della Sapienza afferma che *Dio ha creato l'uomo per l'immortalità ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo*. Perché il diavolo è invidioso? C'è uno scrittore francese che si chiama Fabrice Hadjadj, che in un libro stupendo intitolato "La fede dei demoni" dice che il diavolo prima era

l'angelo più perfetto, Lucifero, il più bello di tutti, di fronte al fatto che Dio amava l'uomo più di quanto amasse gli angeli, invidioso perché dice che non è possibile che Dio ami quegli essere immondi che hanno il corpo, e non a noi che abbiamo solo lo spirito, si è ribellato contro Dio e, per invidia ha perso tutto ed è precipitato all'inferno. E da allora ha solo seminato morte. L'invidia, che è la rabbia per il bene degli altri, è fautrice di morte. E Caino qui, assomiglia proprio al demonio.

3° - *Sono forse io il custode di mio fratello?* La frase è spaventosa per le conseguenze perché alla fine, chi pronuncia questa frase ucciderà il fratello. In sé la frase non è grave, ma è grave per le conseguenze. Sapete cosa vuol dire? C'è il dovere da parte dell'uomo di custodire il fratello. Qualcuno mi dice: "Tu tiri qui questi africani ma gli dai un futuro?". Io non lo so se gli do un futuro ... io li custodisco. E' il mio dovere, non riesco a dargli un futuro, li custodisco. Hanno freddo? Li metto al caldo. Hanno fame? Gli do da mangiare. Hanno problemi? Cerco di aiutarli, basta. Li custodisco. Sarà possibile che nel nostro mondo ricco c'è chi come Greenpeace - non faccio polemiche ... o meglio, le faccio, poi ... - ha una flotta per salvare i cetacei? Cosa buonissima, ma perché non ho mai visto la flotta di Greenpeace nel Mediterraneo a prender su quelli che affogano? Forse perché questi non sono in pericolo di estinzione? L'orangotango del Borneo ... ditemi se vale di più o di meno di quelli lì! Un parroco l'altro giorno mi diceva, ironizzando: "Visto che volete così bene a cani e gatti, perché non volete bene anche alle galline che sono degli animali così squisiti e fanno anche l'uovo a differenza di altri? Perché nessuno si tiene in casa la gallina e la protegge, ... e quella la mangiamo!" Stiamo diventando matti! Sono uomini questi, è il fratello ... Dio ci chiederà se li abbiamo custoditi. Sono stato più volte nelle scuole ... i nostri ragazzi sono pericolosi ... dicono cose orrende! Guardate che ho fatto una provocazione: "Cosa possiamo fare di fronte al fatto che arrivano su tutti? Provocazione: mettiamo giù una fila di navi e spariamo addosso a tutti i gommoni!" Risposta corale: "Si fa così!". Ehi, genitori, svegliatevi! Sono i vostri figli quelli lì! Se io avessi detto una cosa così mio padre mi disfavava! ... Eh ma sono ragazzi! Vorrò vedere quando hanno trent'anni! Dostoevskiji diceva: "*Ciascuno di noi è colpevole davanti a tutti e per tutti, e io lo sono più di tutti*". Quello che sta avvenendo nel mondo ci invita alla responsabilità. Non riusciremo a risolvere i problemi però possiamo dire "questo qui è mio fratello e io devo custodirlo" ... anche solo quello.